

# PAGANI E CRISTIANI

Forme e attestazioni di religiosità  
del mondo antico in Emilia

Volume IX



*All'Insegna del Giglio*

*In copertina:* Bastone da pellegrino (bordone) in canna di bambù inciso, realizzato a Venosa nel 1567 da Girolamo dal Pozzo (Museo Civico d'Arte di Modena – foto Paolo Terzi).

## Indice

Presentazione . . . . . 7

### Saggi

VERA ZANONI, “The Speechless Dead”. Casi di rimozione e dislocazione della mandibola fra Antichità e alto Medioevo . . . . . 11

GIOVANNI ASSORATI, Presenze non cristiane nell’Emilia Romagna tardoantica. . . 29

SIMONE BIONDI, Sotto il segno dello scorpione. Un anello tardo-antico da San Giovanni in Compito . . . . . 43

BEATRICE GIROTTI, Giusta Grata Onoria e Licinia Eudossia: considerazioni sugli inviti a Attila e Genserico. . . . . 51

BALDASSARRE GIARDINA, Il “miracolo della tempesta” nel viaggio di Galla Placidia da Costantinopoli a Ravenna: proposta di un itinerario . . . 61

PAOLA NOVARA, Per una archeologia degli arcivescovi di Ravenna: spigolature minime intorno al rinnovato Museo Arcivescovile di Ravenna. . . 81

CARLA CORTI, Campogalliano e le sue chiese scomparse: la pieve di Sant’Ambrogio, San Biagio di Magnagallo e la vecchia chiesa di Panzano. 103

MARCO MARTIGNONI, Reminiscenze gerosolimitane nella campagna bolognese: considerazioni storico-artistiche e archeologiche sulla Rotonda di Sacerno . . . 113

MARIA GRAZIA MAIOLI, Le vie del pellegrinaggio nel Ravennate: un reliquiario in argento dal Territorio Decimano . . . . . 135

GIOVANNI MARIA SPERANDINI, La *domus* dei Templari al ponte di Sant’Ambrogio . . . . . 145

DONATO LABATE, I pellegrini dell’Ospitale di San Bartolomeo di Spilamberto, la “strada francigena” modenese e alcune testimonianze archeologiche di *signa peregrinationis*. . . . . 159

VANIA MILANI, Un Montegarullo: Neri vescovo di Siena XV secolo . . . . . 169

### Confronti

CHIARA CESARETTI, Rosari rinascimentali dalla Pieve «nova» di San Giovanni in Galilea (FC) . . . . . 177

LAURA PANCALDI, Testimonianze materiali di un probabile rituale magico.  
San Giovanni in Persiceto (BO), Palazzo SS. Salvatore. . . . . 191

**Scavi, Recensioni, Restauri**

MARIA GIOVANNA BELCASTRO, DONATO LABATE, SILVIA MARCHI,  
VALENTINA MARIOTTI, MARCO MILELLA, Modena, Parco Novi Sad,  
ritrovamento di crani umani in una vasca romana. . . . . 211

MAURO LIBRENTI, VANIA MILANI, Modena Parco Novi Sad.  
Un caso di decapitazione di età basso medievale. . . . . 213

DANIELA RIGATO, Recensione a: *Dedicanti e cultores nelle religioni celtiche*. . 217

FABIO LAMBERTINI, Recensione alla mostra “Sepolture anomale.  
Indagini archeologiche ed antropologiche dall’epoca classica al Medioevo  
in Emilia Romagna” . . . . . 221

CLAUDIO CANDINI, DANIELA BIZZARRI, Intervento di restauro nel complesso  
di S. Agostino – ex Farmacia (MO). Indagini di laboratorio  
sulla volta decorata . . . . . 225

## Presentazione

All'inizio del mio mandato lo scorso anno ho fatto una promessa in veste non solo di primo cittadino, ma anche di Assessore alla Cultura: porre in essere una serie di iniziative e progetti culturali tesi a rilanciare in primis il ruolo della cultura sul nostro territorio e di ridare fiducia a chi opera in questo settore cercando di ottenere il massimo avendo a disposizione purtroppo esigue risorse finanziarie. Per questa ragione, con grande orgoglio, visti i presupposti, ho accolto la nomina del nostro Museo civico archeologico a Museo di Qualità da parte dell'Istituto Beni Culturali. Con tale riconoscimento siamo entrati a far parte di una comunità virtuosa che raccoglie i musei con la capacità di adeguarsi sensibilmente alle esigenze dei fruitori in quanto istituzione aperta, dialogante e in evoluzione continua, in grado di garantire gli standard di qualità definiti dalla regione Emilia-Romagna. Altro motivo di orgoglio è rappresentato dal successo di pubblico e dall'interesse che ha suscitato "Sepolture anomale", la mostra correlata da lezioni e conferenze tenute da professori di spiccata caratura che è stato il punto di forza del programma culturale castelfranche dell'inverno scorso. Successo amplificato dal fatto di avere analizzato in un'ottica puramente scientifica una tematica pulp e pop molto in voga, indagandone le radici storiche attraverso i rinvenimenti archeologici e le analisi antropologiche, fornendo materiale di riflessione alla curiosità scaturita dal fenomeno di proporzioni globali derivante la saga di "Twilight" di Stephenie Meyer e dallo studio del vampirismo. Questi traguardi sono stati raggiunti grazie all'encomiabile lavoro svolto da tutti gli operatori del settore, direttore e curatore del museo in testa che non si sono mai persi d'animo davanti, alle volte, a inattese difficoltà.

In questo numero i molti interessanti articoli di storia locale ci permettono un approfondimento sul pensiero religioso nelle diverse epoche, a partire dall'età etrusca con l'articolo di tema archeologico e antropologico di Vera Zanoni, fino alle pratiche rinascimentali inserite nella sezioni "confronti" in cui si può istituire un parallelo tra reperti di scavo legati alla sfera del culto tradizionale come i rosari e un raro rinvenimento di una fattura stregonesca, che sottolinea una convivenza di ortodossia e superstizione all'interno della sensibilità popolare cristiana.

Tra gli altri sono nuovamente da segnalare le collaborazioni con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna che ci permettono di seguire l'andamento dei rinvenimenti in regione, illustrati negli articoli di Donato Labate sulle

due sepolture di pellegrini messe in luce a Spilamberto e le segnalazioni degli scavi tuttora in corso presso il cantiere Novi Sad di Modena che si sta rivelando ricco di sorprese.

Lasciando ai lettori il piacere della scoperta dei contributi presenti in questo numero particolarmente ricco, desidero ringraziare nuovamente gli sponsor che contribuiscono a finanziare la collana e tutti gli autori che, sempre più numerosi, rendono possibile questa pubblicazione.

STEFANO REGGIANINI

*Il Sindaco e Assessore alla Cultura*

# SAGGI





“The Speechless Dead”.  
Casi di rimozione e dislocazione della mandibola  
fra Antichità e alto Medioevo

VERA ZANONI

**Avulsione e dislocazione della mandibola**

Negli anni Novanta del secolo scorso, in occasione dei lavori di restauro compiuti nella chiesa di Santa Maria della Senigola (comune di Pescarolo, Cremona, VIII secolo d.C.), la sistemazione del pavimento portò alla scoperta di una struttura alla cappuccina, non in asse con l’edificio: questa ospitava uno scheletro umano, collocato supino con direzione nord-sud, assegnabile, in base all’analisi della sinfisi pubica<sup>1</sup>, a un individuo adulto, di sesso maschile, dell’età di circa 65 anni; le valutazioni antropologiche hanno altresì indicato alcune significative manipolazioni praticate a livello scheletrico, ovvero il distacco del cranio in assenza di tessuti molli, riposizionato fra i femori in senso opposto rispetto al resto dello scheletro, e l’asportazione della mandibola, che era stata ricollocata, a sua volta, sopra la clavicola destra (*figg.* 1 e 2)<sup>2</sup>.

Anche in Gran Bretagna, nel sito anglosassone di Kimmeridge (Dorset, III secolo d.C.), il rinvenimento di tre soggetti, tutti di sesso femminile, presentava singolari particolarità: gli scheletri avevano il cranio staccato e sistemato in prossimità dei piedi ed erano privi delle mandibole, queste ultime avulse *post mortem* e trovate all’altezza delle ginocchia: le analisi antropologiche hanno posto in evidenza come gli individui fossero inoltre affetti da gravi forme di artrosi, probabilmente con esiti deformanti (*figg.* 3 e 4)<sup>3</sup>.

Ancora nel II secolo d.C., due crani umani, recuperati nell’invaso di un pozzo del santuario romano-britannico di Carrawburgh (Northumberland), contestualmente a oggetti iscritti dedicati a Coventina, divinità delle acque, erano risultati privi della mandibola<sup>4</sup>; in maniera analoga, due pozzi per l’acqua dell’insediamento romano di Londra, siti in Cannon Street e Queen Street (I-II secolo d.C.), hanno restituito due crani umani, associati a resti di cane: le mandibole non sono state trovate<sup>5</sup>.

Questo fenomeno di connessione fra reperti scheletrici umani e pozzi/cisterne per la captazione dell’acqua si riscontra ampiamente anche su suolo italico, come

<sup>1</sup> CATTANEO-GRANDI 2004, pp. 166-167.

<sup>2</sup> BECKER 2000.

<sup>3</sup> GREEN 1995, pp. 153-154; GREEN 2001, pp. 105-106.

<sup>4</sup> MERRIFIELD 1987, p. 45.

<sup>5</sup> MERRIFIELD 1987, pp. 45-46.

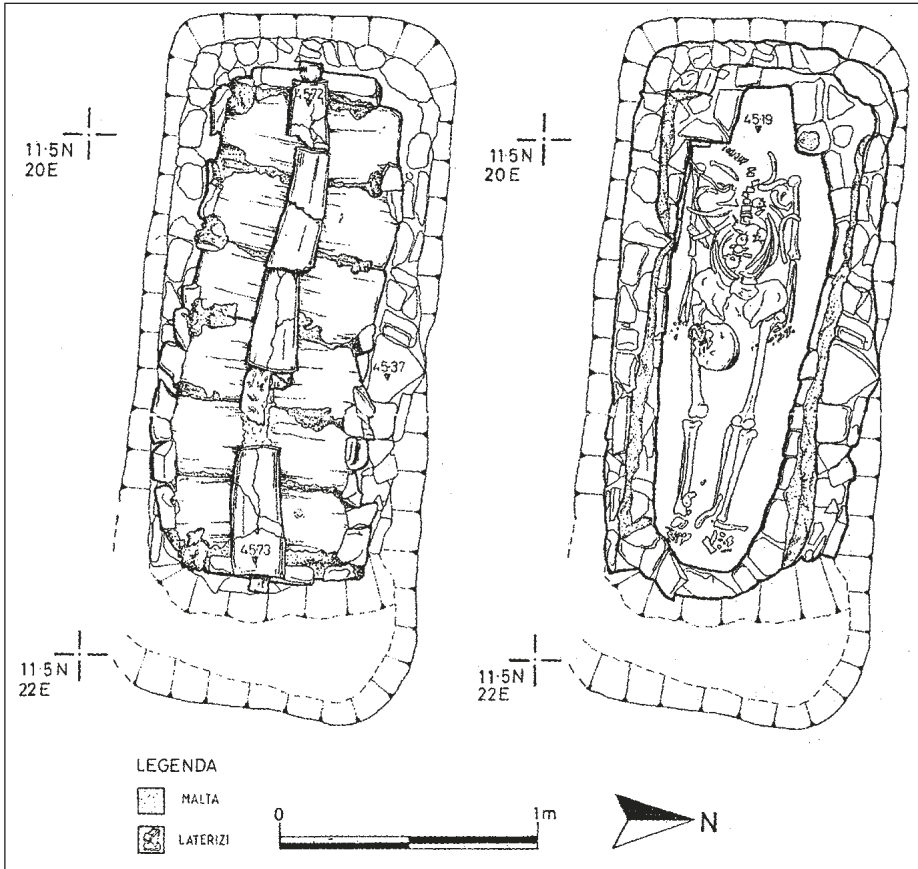


fig. 1 – Disegno ricostruttivo della struttura alla cappuccina di S. Maria della Senigola, VIII secolo d.C. (da BECKER 2000, fig. 11).

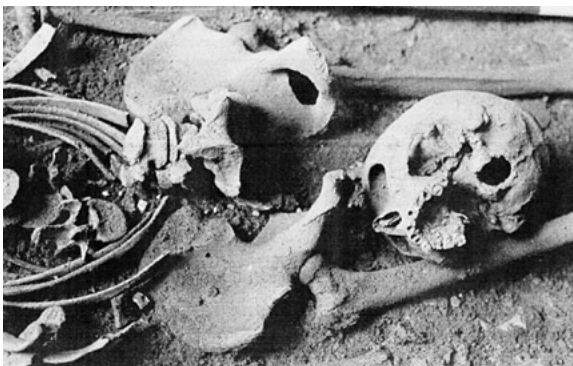


fig. 2 – Cranio, collocato fra i femori, dello scheletro di S. Maria della Senigola, VIII secolo d.C. (da BECKER 2000, fig. 12).

testimoniano le attestazioni di S. Giovenale, *Bridge Building*<sup>6</sup>, Artena, Civita<sup>7</sup>, e Vaste, Fondo S. Antonio<sup>8</sup>.

Sono tuttavia i casi emiliani di Bologna, viale Aldini e Porta S. Mamolo<sup>9</sup>, S. Polo d'Enza, Campo Servirola<sup>10</sup>, e Marzabotto, località Misano e Misanello<sup>11</sup>, a rivelarsi particolarmente interessanti per l'argomento in discussione.

Fra i pozzi rinvenuti nell'area urbana di Marzabotto, su quarantun strutture censite<sup>12</sup>, otto, riferibili al V-IV secolo a.C., hanno restituito resti scheletrici umani: due di queste, situate entrambe lungo l'attuale Strada Statale 64-Porretana, contenevano reperti significativi.

Dalla prima, allegato numero 5 nella descrizione del Brizio<sup>13</sup> e numero 7 nella rassegna di Sassatelli<sup>14</sup>, vennero recuperati:

- a) a m 1,50, ossami di «quadrupedi» e corna di cervo;
- b) a m 1,90, ossami di ovo-caprino e «uno scheletro umano mal composto»;
- c) a m 2,80, «ciottoli fitti a guisa di muro a secco», insieme a «varie ossa umane con osso segato»;
- d) a m 6,20, «teschio di animale grosso», probabilmente un cervo, accompagnato da ossi di maiale, di bovino e di cane;
- e) a m 8,40, un altro scheletro, con le mandibole staccate e discoste dal cranio;
- f) a cm 70 dal fondo, una fibula spezzata in due parti.

Il punto e) merita di essere approfondito: il cranio dello scheletro, attribuito a un individuo adulto di sesso femminile di circa 55 anni secondo indagini antropometriche, presentava, in effetti sia l'asportazione che la dislocazione della mandibola. Nel secondo pozzo, allegato numero 30 per il Brizio<sup>15</sup> e numero 8 per Sassatelli<sup>16</sup>, furono rinvenuti:

---

<sup>6</sup> BACKE FORSBERG 2005: sono state rinvenute sette componenti dello scheletro di un maschio adulto di 23-25 anni; in associazione a queste, sono tornati alla luce ossami animali, pertinenti a ovo-caprini e a un cane, nonché pesi da telaio, frammenti di vasi e oggetti in bronzo.

<sup>7</sup> BONGHI JOVINO 2007, p. 459: ritrovamento dello scheletro di un individuo giovane.

<sup>8</sup> NONNIS MARZANO-SUBLIMI SAPONETTI 1995: scheletro di individuo di sesso femminile, di età compresa fra i 25 e i 35 anni, ove erano assenti *in toto* il cinto scapolare, il cinto pelvico e la cassa toracica. Le ossa presentano notevoli alterazioni causate da prolungati *stress* meccanici.

<sup>9</sup> Per i pozzi con resti scheletrici umani rinvenuti nell'area urbana di Bologna: ZANNONI 1876 (pozzo fuori porta S. Mamolo); GOZZADINI 1878; SCARANI 1963, p. 580, scheda n. 51; VITALI 1992; TAGLIONI 1999 (scheda n. 139) (pozzo sito in viale Aldini).

<sup>10</sup> CHIERICI-STROBEL 1876; CHIERICI 1878; MACELLARI 1995; MACELLARI 1997; MIARI 2000; MACELLARI 2008.

<sup>11</sup> SASSATELLI 1991; VITALI-BRIZZOLARI-LIPPOLIS 2001, pp. 201-203.

<sup>12</sup> SASSATELLI 1991.

<sup>13</sup> BRIZIO 1889, pp. 349-350.

<sup>14</sup> SASSATELLI 1991, p. 193.

<sup>15</sup> BRIZIO 1889, p. 382.

<sup>16</sup> SASSATELLI 1991, p. 194.